

# Vince chi entra nei nuovi mercati

«Il nostro vero punto di forza? Il gioco di squadra». Non ha dubbi Ilaria Vescovi, presidente di Confindustria Trento e non nasconde l'entusiasmo per una sfida avvincente.

La stagione delle lamentele, dei campanili, del tutti chiusi nel proprio guscio sembra decisamente passata, nonostante la riservatezza e la ritrosia congenite dei trentini. Sarà quest'aria di cultura nuova - anche industriale ed economica - che circola sul territorio, saranno gli apporti di docenti e ricercatori, ma gli scenari si sono aperti.

«Non parlo solo del rapporto fra imprese e Provincia autonoma - chiarisce Vescovi -. Un po' su tutti i fronti c'è collaborazione, condivisione di percorsi e di obiettivi, attenzione reciproca. Si avverte la consapevolezza che, tutti assieme, possiamo cogliere traguardi importanti». Nessuno del gruppo si illude di essere a buon punto sulla strada della perfezione: la presidente di Confindustria per prima parla della necessità di sviluppare fra le imprese una cultura dell'attenzione ai fattori vincenti. «Parliamo di internazionalizzazione - dice -: Trento è da sempre una zona molto attenta a questo elemento di competitività. I dati congiunturali degli ultimi trimestri confermano che chi ha saputo crearsi un mercato all'estero gode di una salute migliore rispetto a chi deve fare i conti con una situazione interna a dir poco pesante. Dal punto di vista delle esportazioni, in ambito provinciale abbiamo sempre fatto meglio rispetto alla media italiana. Il problema è che questo è il risultato di pochi. Ci sono aziende con livelli di vendite all'estero da primato, ma la maggioranza frena il gruppo».

«Lo stesso discorso - continua Ilaria Vescovi - potrebbe essere



**Al timone.** Ilaria Vescovi, presidente di Confindustria Trento

**I LIMITI**  
**«Poche imprese hanno una forte propensione all'export, la maggioranza frena»**

## In cifre

Alcuni indicatori dell'economia trentina, anno 2006

Esportazioni *	<b>2.811.708</b>
Investimenti dall'estero *	<b>540.862</b>
Reddito pro capite **	<b>29.096,61</b>
Numero di brevetti europei	<b>21</b>
Tasso di natalità imprese	<b>5,67</b>
Tasso di mortalità imprese	<b>6,42</b>
Imprenditori stranieri ***	<b>3.204</b>

\* Valore in migliaia di euro;

\*\* Valore in euro;

\*\*\* Il dato è aggiornato al 2007

Fonte: elaborazione del Sole 24

Ore su dati Istat, Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne

essere fatto per la ricerca. Poche aziende, rispetto ovviamente al potenziale, si sono abituate a lavorare gomito a gomito con gli importanti centri di ricerca che abbiamo. Ora, da quando è nata la Fondazione Kessler, la situazione è ulteriormente migliorata: si possono fare lavori molto interessanti proprio nell'applicativo, anche con l'università stiamo andando verso un solido rapporto strutturale, ma bisogna convincere le aziende a usare questo patrimonio che hanno a disposizione».

A testimonianza del gioco di squadra Vescovi cita gli investimenti nell'internazionalizzazione: la Provincia ha subito accolto il tema rendendolo condiviso, ha raddoppiato le risorse della legge sull'economia, ha semplificato l'accesso ai finanziamenti e ai servizi, ha elaborato in maniera collegiale il piano per i mercati esteri.

Sul fronte più generale vi sono due richieste fondamentali: avere certezze sugli adempimenti da svolgere e sulla tempistica per fare impresa. Confindustria, comunque, si è organizzata in proprio e sistematicamente parte da casi campione, che riguardano non solo la Provincia ma anche le Poste piuttosto che l'Inail, per indagare dove e perché si è incagliata la singola pratica.

Un rapporto di dialogo costruttivo avviato anche con il territorio dove periodicamente viene organizzato per comprensori una sorta di talk show che presenta un bilancio sociale dell'area e punta ad avvicinare impresa e cittadini, eliminando diffidenze e incomprensioni. «Abbiamo un patrimonio di potenzialità ancora da valorizzare - conclude la presidente -. Con una squadra compatta siamo fiduciosi di riuscire per il bene comune».